

SINTESI SULLA MORFOMETRIA DEL PRIMO MOLARE INFERIORE NEL GRUPPO *MICROTUS (TERRICOLA) SAVII*

NAPPI A.¹, MONTUIRE S.², BRUNET-LECOMTE P.¹

¹ Corso Umberto I, 237 - 80138 Napoli. E-mail armnappi@tin.it

² Centre des Sciences de la Terre, 6 boulevard Gabriel – 21000 Dijon, Francia. E-mail Sophie.Montuire@u-bourgogne.fr; patrick.brunet-lecomte@wanadoo.fr

Microtus (Terricola) savii è distribuito su quasi tutta la penisola italiana e la Sicilia. La sottospecie *brachycercus*, descritta su esemplari della Sila (Calabria), risulta essere buona specie da studi cromosomici. È stata testata la morfometria del primo molare inferiore tramite 27 variabili considerando 55 (di cui 2 fossili) popolazioni di *M. savii* (1351 denti) e 7 di *Terricola* calabresi (221 denti). Se il numero di denti risultava basso si sono raggruppate più popolazioni quando possibile.

Sugli assi dell'analisi discriminante è interessante notare come, benché vi siano somiglianze tra popolazioni che seguono una logica geografica, altre popolazioni vicine geograficamente risultano molto distanti dal punto di vista morfologico e somigliano per contro a popolazioni differenti sia per posizione geografica che situazioni ecologiche. È noto nelle arvicole il fenomeno per il quale una determinata specie, oltre ai morfotipi dentari ad essa tipici, ne possiede altri simili se non identici a quelli di altre specie (serie di Vavilov). Lo stesso fenomeno è osservabile a livello di popolazione nello studio da noi effettuato. Interessanti anche le posizioni marginali di alcune popolazioni come Lotrago di Romagnano (VR), Zelarino (VE), Valle Millecampi (VE), Nonantola (MO), Imola-Romitorio (BO/RA), Monti della Tolfa (RM), Torre del Greco (NA), Melissano (LE), Monteparano (TA), Fontasala (TP), Roccapalumba (PA).

Considerando infine nell'insieme tutte le popolazioni di *savii* e *Terricola* calabresi, dall'analisi della varianza si riscontrano differenze significative in: lunghezza relativa della parte anteriore ($p < 0.0001$; med 51.126 sav, 50.324 cal), inclinazione rombo pitimiano ($p < 0.0001$; med -0.018 sav, -0.043 cal), strozzatura cappio anteriore ($p < 0.0001$; med 25.694 sav, 29.704 cal), V6/V21 ($p < 0.0001$; med 2.582 sav, 2.509 cal), (V10-V9)/V6 ($p < 0.0001$; med 13.915 sav, 13.040 cal), (V12-V10)/V6 ($p < 0.0001$; med 2.180 sav, 2.678 cal), (V12-V11)/V6 ($p = 0.0080$; med 15.788 sav, 15.504 cal); (V18-V17)/V21*100 ($p < 0.0001$; med -5.149 sav, -8.503 cal), (V19-V17)/V21*100 ($p = 0.0043$; med 2.161 sav, 2.658 cal), spessore rombo pitimiano ($p < 0.0001$; med 0.159 sav, 0.170 cal); V26/V27 ($p = 0.0005$; med 37.773 sav, 38.326 cal), non significative invece le differenze nella lunghezza totale ($p = 0.4209$), (V11-V9)/V6 ($p = 0.3558$), (V20-V19)/V21*100 ($p = 0.6579$). Sugli assi discriminanti la separazione tra i due gruppi non è molto evidente, solo sugli assi 1 e 3 le popolazioni calabresi (eccetto Belvedere Sup. CZ) hanno una posizione un po' più marginale.